



*Domenica 10 settembre 2023*

*Ore 18,00*

*Aula Studio Porto delle Idee*

Anteprima del film-documentario

## **UN BASTARDO e L'EREDITÀ di PINOCHET**

un documentario lungometraggio di

José Luis Navarrete (Pepe) Rovano

prodotto da

Total Films (Cile)

Stefilm (Italia)

Laika Film & Television (Svezia)

Dopo anni di ricerche, Pepe Rovano, regista e attivista per la difesa dei diritti umani, scopre che il suo padre biologico ha commesso crimini feroci in Cile, per ordine del generale Pinochet. Decide di affrontarlo e allo stesso tempo di incontrare i parenti delle vittime del padre. Il suo tormento lungo 15 anni si chiude nello stesso periodo della rivolta del popolo cileno: abbattendo con successo il sistema di impunità che persiste ancora nel Paese dopo 50 anni dall'instaurazione della dittatura violenta, Pepe ed i Cileni possono finalmente liberarsi dalla loro terribile eredità.”

### **La trama**

*Un Bastardo e l'Eredità di Pinochet* è la storia di Pepe, un giovane gay cileno di 30 anni, residente in Italia. Tornato in patria, scopre attraverso la madre che il padre biologico - che non ha mai conosciuto - non è altro che il colonnello Rodrigo Retamal, l'ex-capo dell'Intelligence della polizia cilena. Retamal è stato condannato a 12 anni di carcere per violazioni dei diritti umani e con l'accusa di uccisione di sei attivisti comunisti nel 1973, durante i primi giorni del colpo di stato di Pinochet. Ma Rodrigo scontò solo una notte in cella, grazie all'amnistia e la prescrizione dell'epoca, le cui leggi

graziarono molti altri criminali. Dopo un momento di profonda confusione, Pepe prende la sbalorditiva decisione di incontrare suo padre e affrontarlo. Colto di sorpresa, il colonnello Retamal è estremamente orgoglioso del 'nuovo' figlio e apre le sue braccia a Pepe, presentandolo alla propria famiglia e all'entourage militare. Spinto dal disperato bisogno di connessione, Pepe cerca per molto tempo di penetrare nell'anima oscura di suo padre, alla ricerca di un filo di innocenza, o almeno di qualche rimpianto. Con grande difficoltà, i due iniziano a dialogare, ma tutto crolla quando Pepe rivela a Rodrigo la sua omosessualità e viene respinto ancora una volta, al punto da non essere riconosciuto nelle ultime volontà del padre. Pepe apre un procedimento legale per dimostrare di essere il figlio biologico di Rodrigo Retamal, e alla fine vince. Ora che non è più un "bastardo", è pronto a ricevere l'eredità di un criminale.

Nello stesso momento, Pepe incontra i parenti delle vittime di suo padre. Si lega in particolare alla moglie di uno di loro, Berta, un'anziana attivista ancora alla ricerca di giustizia per l'omicidio del marito. Con la figlia Isolda, regista teatrale, Pepe avvia una collaborazione artistica che porterà alla realizzazione di uno spettacolo teatrale sugli omicidi perpetrati da Rodrigo Retamal e l'istituzione di uno spazio adibito alla documentazione e alla memoria di quegli eventi.

I disordini sociali che il Cile sta vivendo emergono nel film lentamente, ma con fermezza. Prestando una sempre maggiore attenzione, si giunge all'esplosione delle rivolte urbane che vedono i giovani cileni combattere contro le istituzioni per le strade di Santiago del Cile. Pepe è uno degli attivisti. È l'anno 2019, periodo storico che porterà il più grande cambiamento politico dalla dittatura di Pinochet: la stesura di una nuova costituzione del Paese. L'unica leva politica che consentirà alla società cilena di superare il sistema di impunità, sostenuto in tutti questi anni dal corrotto establishment economico del Paese. In cambiamento è confermato dalle elezioni tenutesi nel dicembre del 2021.

## L'approccio visivo e lo stile

Come molti giovani registi, Pepe era costantemente impegnato nell'atto delle riprese. Mettendo insieme 15 anni di filmati, *Un Bastardo e l'Eredità di Pinochet* è un collage di formati e tecniche audiovisive, che variano a seconda della cronologia tentacolare del viaggio di Pepe. Una **decostruzione della memoria**, il cui linguaggio visivo consiste in un insieme diversificato di supporti di registrazione, che vanno dai Super 8mm ai VHS ai miniDV, arrivando all'HD e al FullHD. Ogni formato assume un significato che lega la forma al contenuto della narrazione. Attraverso gli occhi di Pepe, lo spettatore è condotto in un viaggio per ricostruire un passato incompleto; un viaggio in cui una varietà di materiali audiovisivi tiene insieme la storia personale del regista. Attraverso la voce d'autore fuoricampo, Pepe commenta gli eventi che lo coinvolgono emotivamente, rivisitando

continuamente i materiali d'archivio di famiglia, alcuni dei quali costituiranno addirittura delle prove in tribunale, contro le ultime decisioni del padre definite in punto di morte.

Le **donne** giocano un ruolo fondamentale nella storia di Pepe, puntualmente sottolineato nel film: la madre è costantemente al suo fianco, supporta Pepe nelle sue scelte più difficili alla ricerca della verità; Berta lo mette costantemente alla prova sulle questioni della giustizia, della verità e della necessità di superare la riconciliazione per una riparazione più profonda e significativa. E le altre donne: la zia Vero, con cui è cresciuto negli anni del suo soggiorno in Cile; Isolda che conduce un'ineluttabile lotta alla memoria storica insieme alla madre; le amiche di Pepe, che gli consigliano se fare o no *coming out* con il padre; la sorellastra e la matrigna Frine, protagoniste di una famiglia ritrovata.

*Un Bastardo e l'Eredità di Pinochet* è una storia di **rifiuto e paura**, dello sperimentare e del mettere in discussione i propri limiti. Scavando tra i ricordi e lavorando intimamente con le famiglie delle vittime, il nostro protagonista/regista intraprende la strada più difficile, mentre lui e i suoi coetanei lavorano per la riparazione e il recupero della memoria, della verità e della giustizia. È una storia di tradimento per alcuni, e di nobiltà per altri, il risultato innegabile del processo è la rottura dei tabù stabiliti e del patto di silenzio che ci lega e ci separa. Pepe ci offre la sua visione sullo stato del patriarcato post-dittatura e su come possiamo assumerci collettivamente e in modo significativo la responsabilità dell'eredità storica dell'omicidio e delle violazioni dei diritti umani, per costruire un futuro sostenibile e giusto per tutti.

## La distribuzione

Il Film sarà disponibile nelle sale italiane a partire dall'**11 settembre 2023**, giorno in cui è confermata un'**anteprima mondiale**, in collaborazione con i partner di co-produzione cileni e svedesi. La data non è casuale: sarà occasione di ricordare il 50° anniversario della presa del potere da parte di Pinochet con il Colpo di Stato in Cile (1973) e 25 anni dopo il suo arresto e conseguente processo nel Regno Unito (ottobre 1998).

La versione italiana mista di *Un Bastardo e l'Eredità di Pinochet* comprende la voce narrante fuoricampo del regista Pepe in lingua italiana e l'adozione dei sottotitoli per tutti gli altri interventi presenti all'interno del film.

## Il regista

José Luis Navarrete Rovano (Pepe Rovano, 44) Viña del Mar (Cile). Tra i suoi documentari si citano **L'eco della Bici** (Italia, 2006 Audience Award at Documentary in Europe - Torino 2006), **Tres pasos para el Retorno** (Granada 2009), **Tawantinsuyo** (Perù 2006) e **Ada** (Italia 2012). Nel 2014, ha ricevuto l'Audiovisual Grant for Script Development dal Consiglio Nazionale delle Arti e della Cultura del Cile per il suo progetto transmediale **Black Demon Team**. Ha prodotto e diretto la serie di documentari intitolata **Sin Fronteras**, trasmessa sul canale La Red nel 2017 e nel 2018. Nel 2017 ha prodotto il progetto interattivo **Black Demon Team** (Docugame). Nel 2018 ha ricevuto la Borsa di Studio per lo sviluppo artistico per la memoria e i diritti umani per il suo progetto di documentario interattivo intitolato **Memorial Rocas**. In versione "realtà aumentata", il documentario è stato presentato in diversi festival cinematografici e gallerie d'arte in tutta Europa e in Cile. Pepe Rovano è attualmente ricercatore nel programma di dottorato in Studi Interdisciplinari su pensiero, cultura e società presso l'Università di Valparaíso in Cile.

## Il produttore

Stefano Tealdi e Stefilm sono i partner italiani di co-produzione del film. Le recenti produzioni: **Rispet** (Bolzano FF 2023, Trento FF 2023, vincitore del "Baia del Silenzio" Redelfi Award 2023), **Honeyland** (Candidato agli Academy Award 2020, "Miglior film in lingua straniera" e "Miglior documentario"), **When We Were Bullies** (Short doc Sundance 2021, nominato agli Academy Awards 2021, "Miglior documentario"), **My Home, In Libya** (Selezione Ufficiale al Locarno Film Festival 2018, Chicago Int. Film Festival 2018, DOK Leipzig 2018). **Wonderful Losers. A Different World** (Best Doc Warsaw FF e Minsk FF 2017, Miglior Documentario al Trieste FF 2018, candidato lituano agli Academy Awards 2019).